

ALLEGATO



CAMERA DI COMMERCIO
PALERMO ENNA



**CAMERA DI COMMERCIO
DI PALERMO ENNA**

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA RELAZIONE AL BILANCIO PREVISIONALE PER L'ANNO 2023

(redatti ai sensi dell'art. 7, del D.P.R. 254/2005)

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA ANNO 2023

RELAZIONE AL BILANCIO PREVISIONALE ANNO 2023

PREMESSE

La presente Relazione, è predisposta dal Commissario Straordinario nominato con D.P. n.557/Serv.1°/SG del 13/09/2022; essendo in corso di emissione il Decreto di Insediamento del nuovo Consiglio Camerale, il presente documento rappresenta -come atto dovuto dal DPR254/2000- sia la Relazione Previsionale e Programmatica per l'anno 2023 sia la Relazione al Bilancio Previsionale 2023; Ciò in quanto si tratta di documenti di programmazione contabile necessari all'ente per il proseguimento ordinario delle proprie attività; tuttavia si evidenzia che entrambi i documenti contabili programmatici dovranno essere certamente sottoposti a revisione non appena il legittimo organo di amministrazione dell'ente si insedierà ai sensi e per gli effetti della legge 580/1993 e ss.mm.ii. e, soprattutto, non appena il neo Ministro dello Sviluppo Economico darà dovuto seguito alle autorizzazioni alle maggiorazioni rispettivamente, del 50% e del 20% del diritto camerale, unica entrata dell'ente camerale;

EVOLUZIONI RECENTISSIME E PROSPETTIVE

Non si può non evidenziare che, dopo una lunga e non semplice ricognizione e ricostruzione delle partite contabili delle due ex camere di commercio di Palermo e di Enna, nonché dopo la verifica/confronto dei documenti contabili degli esercizi precedenti l'accorpamento avvenuto in data 28/2/2017, si ha completa evidenza della situazione economico-patrimoniale ereditata dalle due camere accorpate; una situazione amministrativa, oggi in equilibrio organizzativo e tecnico precario, gravemente condizionata dalle note criticità economico-finanziarie derivanti da fattori critici certamente non gestionali né amministrativi:

- 1) La inopinata normativa nazionale del 2014 che nel corso del triennio 2104-2017 ha ridotto del 50% i diritti camerali;
- 2) L'irrisolta problematica riguardante l'improprio onere pensionistico a carico della gestione corrente per oltre **€ 7.580.000,00**;
- 3) L'accorpamento di due realtà già di per sé penalizzate gravemente dai primi due fattori e già individualmente in piena crisi economico-finanziaria;
- 4) L'equilibrio finalmente raggiunto dopo 6 anni dalla costituzione della nuova camera ma condizionato dall'irrisolto improprio problema pensionistico;

Lo scorcio di esercizio 2022 in capo a questa amministrazione commissariale, è stato utile soltanto a conoscere ed analizzare dettagliatamente tutte le criticità presenti nelle due realtà amministrativo-gestionali, profondamente diverse tra loro, che sono confluite nella nuova camera di commercio accorpata.

Non va trascurato quanto fatto dall'ultimo Consiglio Camerale; infatti a fronte di tali criticità congiunturali e strutturali, la amministrazione oggi in fase di ricomposizione, nel corso del suo mandato, ha dovuto primariamente lavorare alla messa in sicurezza della continuità dell'ente stesso, non trascurando certamente ogni altra attività programmatica ma lavorando in considerazione dell'interesse primario di ottenere dalle istituzioni competenti, Unioncamere Regionale, Unioncamere Nazionale, MISE, Regione Siciliana, Consiglio dei Ministri, l'adozione di ogni azione utile alla risoluzione non più procrastinabile delle problematiche delle CCIAA siciliane, Palermo ed Enna in primis, legate alle criticità di bilancio derivanti, come detto, dall'improprio onere pensionistico.

Gli enti camerali siciliani infatti, solo per memoria dei non addetti ai lavori, sono gli unici enti pubblici del panorama nazionale costretti a pagare le pensioni dei propri ex dipendenti caricandone l'onere sul bilancio corrente. Ciò rappresenta il risultato di diversi provvedimenti della Regione Siciliana, la quale in forza della vigilanza esercitata, ha dettato precise direttive alle Camere siciliane, determinando, pertanto, una situazione per la quale mentre dal punto di vista delle Entrate e delle risorse finanziarie le Camere siciliane sono sottomesse un sistema nazionale fiscale e parafiscale (diritto annuale e diritti di segreteria) a carico delle imprese, dal punto di vista delle Spese fa riferimento a disposizioni della Regione Siciliana. Infatti nel 1993 la Regione Sicilia, con il comma 3 dell'art. 19 della L.R. 4.4.1995, n. 29, nel recepire, con modificazioni, la Legge n. 580/1993 stabiliva l'obbligo per il personale assunto presso le Camere di Commercio

successivamente al 1996, ai fini della corresponsione del trattamento di quiescenza e di previdenza, all'Inpdap, mentre il restante personale già in servizio rimaneva interamente a carico degli enti camerali.

Non è superfluo ricordare, ancora in questa sede, che la Camera di Commercio di Palermo ed Enna ha attualmente impropriamente in carico **194 pensionati**. Da cui la voce di bilancio per *Oneri Sociali*, pari ad euro 8.520.716,00 accoglie gli oneri previdenziali del personale dipendente per € 920.716,00 e gli oneri Inail per € 20.000,00 ma come anticipato la parte più significativa è costituita dalle pensioni dirette e di reversibilità erogate agli ex dipendenti (194) in quiescenza pari a € 7.580.000,00;

Come noto negli ultimi giorni del 2017, insieme al lavoro incessante svolto insieme ai Presidenti delle altre CCIAA siciliane, il sistema camerale siciliano ha ottenuto un primo importantissimo risultato e cioè la introduzione nella legge finanziaria nazionale, la legge n.206 del 27 dicembre 2017, di un articolo, il comma n.784, dell'articolo 1 della legge, di salvaguardia delle CCIAA in condizioni di predissesto strutturale. Questo articolo consentirà alle CCIAA siciliane (che come noto si trovano tutte in predissesto strutturale in quanto le entrate non possono coprire le uscite della gestione corrente a causa dell'onere pensionistico) di aumentare il diritto annuale sino al 50% del valore odierno.

Con la predetta norma, in uno con il ragionevole intervento normativo regionale che dovrebbe consentire alle CCIAA siciliane di costituire un unico Fondo Pensioni, il quadro delle aspettative è cambiato ancorché è ancora lungo il percorso di risanamento che potrà vedere la sua fine solo con la risoluzione dell'improprio problema dell'onere pensionistico.

Il lavoro forte ed incessante con cui sono state evidenziate le difficoltà del sistema siciliano, messo in crisi da una riforma legislativa affrettata sul piano giuridico formale ed anche per la mancata o errata analisi della compatibilità economico-finanziaria delle camere siciliane, ha indotto i protagonisti delle istituzioni a prenderne atto anche alla luce del recente giudizio della Consulta, che ha congelato la riforma, giudicando illegittimo l'art.3 del decreto legislativo n.219/2016, sostenendo che: "*..... incidendo l'attività delle camere di commercio su molteplici competenze, alcune anche regionali, detto obiettivo debba essere conseguito nel rispetto del principio di leale collaborazione, indispensabile in questo caso a guidare i rapporti tra lo Stato e il sistema delle autonomie*» la conferenza Stato-Regioni è «*il luogo idoneo di espressione della leale collaborazione*».

L'articolo che consente l'aumento del 50% del diritto annuale, è opportuno ricordarlo, è il frutto di numerosi incontri e tavoli tecnici tra il Ministero, alcune Regioni e la Regione Siciliana in particolare, Regione Siciliana cui deve essere riconosciuto il merito di avere assunto una posizione determinante all'interno della riflessione solutoria istituzionale, forte della puntuale conoscenza della situazione economica siciliana e di quello delle camere di commercio della Sicilia, che ha voluto sostenere in questa difficile emergenza.

Come detto, la precedente amministrazione, dal 2017 al 2022, ha altresì posto in essere numerose istanze e solleciti, anche sotto forma di veri e propri atti stragiudiziali, agli Assessori regionali all'Economia e alle Attività Produttive, volti ad ottenere la soluzione normativa relativa alla mancanza di un apposito *Fondo per la Previdenza dei pensionati camerale* e del contestuale gravame economico sul bilancio delle Camere siciliane. Queste attività, come noto, hanno portato alla redazione di un apposito articolo normativo all'esame dell'Assemblea Regionale Siciliana per l'Istituzione del Fondo pensioni del personale delle Camere di commercio in Sicilia, che unitamente al predetto incremento del 50% del diritto camerale, garantirebbe la certezza della continuità del sistema camerale siciliano e la possibilità di tornare ad essere soggetti attivi dello sviluppo delle imprese e del territorio sulla strada di efficienza ed efficacia percorsa sin qui malgrado le predette difficoltà. Ovviamente la crisi e la rigidità economico-finanziaria, purtroppo, dureranno ancora qualche esercizio e non si può restare sereni su tale criticità anche se l'orizzonte sembra veramente cambiato e vi sono certamente nuove prospettive di continuità.

Come noto, tra la fine del 2014, nel corso del 2016, ed infine nella legge di bilancio 2018 n.205 del 27 dicembre 2017, sono intervenute evoluzioni normative importanti che hanno rivoluzionato l'intero sistema camerale italiano; nel caso siciliano, unico nel panorama nazionale per il suo sistema pensionistico, si è acuita ed aggravata la peculiarità già nota e della quale si relazionerà appresso.

Infatti, come noto, le disposizioni contenute all'articolo 28 del DL n. 90/2014 circa la riduzione del diritto annuale, hanno trovato la definitiva conferma attraverso la conversione del decreto nella legge 114 del 11 agosto 2014 e la riduzione del diritto annuo è stata confermata nel 50% in tre anni, a regime nel 2017; il diritto annuale è il tributo dovuto ad ogni singola Camera di Commercio da ogni impresa iscritta o annotata nel Registro delle imprese, e da ogni soggetto iscritto nel Repertorio delle notizie Economiche

e Amministrative, REA (a norma dell'articolo 18, comma 4, della legge 29 dicembre 1993, n. 580 come modificato dall'articolo 1, comma 19, del D.lgs. 15 febbraio 2010, n. 23) per le finalità previste dall'articolo 18 della stessa legge n. 580/1993 e successive modifiche.

In base al testo dell'art. 18 della legge 580/1993 e successive modifiche, il decreto che fissa le misure del diritto annuale non deve più essere emanato annualmente, ma solo in caso di aggiornamento degli importi.

Ai sensi dell'art. 18 comma 4 della legge 580/1993 la misura del diritto annuale dovuto ad ogni singola Camera di Commercio da parte di ogni impresa iscritta o annotata nei registri, ivi compresi gli importi minimi e quelli massimi, nonché gli importi del diritto dovuti in misura fissa, è determinata dal Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentite l'Unioncamere e le organizzazioni di categoria maggiormente rappresentative a livello nazionale.

Come sopra rappresentato, sulla base delle disposizioni di cui all'articolo 28 del Decreto legge n. 90/2014, convertito con modificazioni nella Legge n. 114/2014, è stata prevista una riduzione del diritto annuale che le imprese corrispondono alle Camera di Commercio. Tale riduzione è stata così stabilita negli anni:

del 35% per l'anno 2015;

del 40% per l'anno 2016;

del 50% a decorrere dall'anno 2017.

E' possibile per le camere di commercio, inoltre, un ulteriore maggiorazione nelle misura del 20%. Tali maggiorazioni, determinate in base all'art. 18 comma 10 della legge 580/1993, sono volte a finanziare eventuali programmi specifici a favore delle imprese iscritte. L'importo dovuto viene determinato considerando il Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico firmato in data 22 maggio 2017.

A seguito delle predette riduzioni (i cui effetti, senza rischio di smentita, si possono definire drammatici per le Camere di Commercio siciliane gravate già dal peso degli oneri pensionistici per i propri ex-dipendenti) le nefaste conseguenze sui bilanci camerali siciliani si erano già manifestati nel 2015 e purtroppo si sono ulteriormente aggravati nel 2016 e nel 2017. Già nel 2015, ancora nel 2016, ed infine nel 2017, il definitivo e insufficiente livello delle risorse economico-finanziarie, contestualmente all'evoluzione normativa di cui al D.LGS 219/2016 (riforma delle CCIAA), continua ad essere l'elemento maggiore di criticità anche per l'ente di Palermo ed Enna ed in assenza di un intervento normativo della

Regione Siciliana che consenta alle CCIAA di costituire un Fondo Pensionistico, si tradurrà nel default definitivo dell'Ente.

Tuttavia il percorso normativo di riordino del sistema camerale italiano dipendono anche, in parte, dalla volontà della Regione Sicilia di dare effettivamente corso, ad esempio, alle disposizioni di cui al Decreto attuativo cd Calenda, prima "cassato" dalla Corte Costituzionale e poi ripresentato "senza modifiche" dallo stesso Ministro nel febbraio 2018.

Non può essere omissivo di rappresentare che lo stato dell'arte del sistema camerale siciliano è oggi nuovamente oggetto di revisione normativa; infatti nel Decreto Sostegni Bis -Titolo V- Enti territoriali è prevista, all'Art. 54 ter della Legge n.106/2021, la Riorganizzazione del sistema camerale della Regione siciliana; l'art.54ter è stato poi emendato nel DL 152 di attuazione del PNRR (AC 3354) con emendamento 28.1 Prestigiacomò, Cannizzaro, D'Attis, Mandelli, Paolo Russo; il testo recita:

Art. 54 -ter (Riorganizzazione del sistema camerale della Regione siciliana). — 1. La Regione siciliana, in considerazione delle competenze e dell'autonomia ad essa attribuite, può provvedere, entro il 31 dicembre 2021, a riorganizzare il proprio sistema camerale, anche revocando gli accorpamenti già effettuati o in corso alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, nel rispetto degli indicatori di efficienza e di equilibrio economico nonché del numero massimo di camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura previsto dall'articolo 3, comma 1, del decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 219, e assicurando alle camere di commercio di nuova costituzione la dotazione finanziaria e patrimoniale detenuta da quelle precedentemente esistenti nella medesima circoscrizione territoriale.

2. Nelle more dell'attuazione della disposizione di cui al comma 1, sono istituite, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, anche mediante accorpamento e ridefinizione delle circoscrizioni territoriali delle camere di commercio esistenti e comunque nel rispetto del limite numerico previsto dall'articolo 3, comma 1, del citato decreto legislativo n. 219 del 2016, le circoscrizioni territoriali della camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Catania e della camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Ragusa, Siracusa, Caltanissetta, Agrigento e Trapani; con decreto del Ministro dello sviluppo economico, d'intesa con il presidente della Regione siciliana, è nominato un commissario ad acta per

ciascuna delle predette nuove camere di commercio scelto tra i segretari generali delle camere di commercio accorpate, ovvero tra i dirigenti pubblici o tra esperti di comprovata esperienza professionale. Gli organi delle camere di commercio accorpate e ridefinite ai sensi del presente comma decadono a decorrere dalla nomina dei commissari di cui al periodo precedente.

3. Dall'attuazione del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica».

A ciò si aggiunga che il termine di cui al comma 1. 31/12/2022, è stato ulteriormente prorogato di un anno dal governo nazionale con apposito emendamento in legge di bilancio 2023;

Per quanto sopra, tutto il sistema camerale siciliano attuale deve ritenersi "sub iudice" attesa la nuova disposizione normativa;

Ciò potrebbe ovviamente inficiare l'enorme lavoro svolto sin qui dalle attuali CCIAA per la risoluzione della problematica pensionistica e non è dato sapere oggi cosa deciderà la Regione Siciliana nei prossimi giorni (data di redazione della presente relazione 20 dicembre 2022);

Anche per il 2023, questa Camera di Commercio come tutte le altre camere siciliane, non potrà ricevere flussi di cassa in entrata necessari a coprire regolarmente le ordinarie uscite mensili ed è stata costretta a ritardare i propri pagamenti e sospenderne alcuni per far fronte al pagamento delle pensioni, spesso unica fonte di reddito per i percipienti.

Come anticipato un importantissimo aiuto, ancorché non risolutivo, al sistema camerale siciliano sarà quello che perverrà dal comma 784 dell'art. 1 della legge finanziaria nazionale, n.205 del 27 dicembre 2017, che ha previsto, per le camere che presentano rischio di dissesto e pre-dissesto, la possibilità di aumentare del 50% il diritto annuale per raggiungere l'obiettivo del pareggio di bilancio in un arco temporale ragionevole.

A tale prezioso strumento si è aggiunto, nella legge regionale di stabilità per il 2018, un articolo che autorizzerà le CCIAA siciliane a costituire autonomamente un Fondo Pensionistico per i propri dipendenti assunti sino al 1996 e per i quali le stesse Camere, a causa dell'inerzia delle precedenti amministrazioni regionali, sostengono i relativi oneri a carico delle gestioni correnti.

Ovviamente la riduzione del 50% diritto annuale dal 2017 ad oggi ha rappresentato la criticità maggiore per gli equilibri finanziari prima ed economici poi del sistema camerale siciliano in generale ma questa possibilità di incrementare del 50% il diritto annuale rimetterà in linea, in un quinquennio, buona parte dei conti. Resta l'onere finanziario legato alle pensioni ma, come detto sopra, sembra che il legislatore regionale e nazionale, dopo anni d'inerzia, si stia muovendo responsabilmente.

Tuttavia ancora il risultato previsionale di questo bilancio preventivo per il 2023 è il risultato della sommatoria delle criticità sopracennate.

Il presente documento contabile previsionale, sia come Relazione Previsionale e Programmatica sia come Bilancio Previsionale per l'esercizio 2023 rappresenta atto dovuto, ai sensi del DPR 254/2000 ma anche il documento necessario e propedeutico all'iter di autorizzazione ministeriale di aumento della misura del Diritto annuale del 50%, a sensi e per gli effetti dell'art.1, comma 784, della legge 205/2017.

Solo per i non addetti ai lavori va precisato che la predetta legge prevede che le camere di commercio (in particolare quelle siciliane), che presentano rischio di dissesto e pre-dissesto, possano aumentare del 50% il diritto annuale per raggiungere l'obiettivo del pareggio di bilancio nel medio/lungo periodo e sulla base dei programmi pluriennali di rientro dal deficit adottati dai rispettivi Consigli Camerali.

Nel caso specifico delle CCIAA siciliane

Come noto il Consiglio della CCIAA di Palermo ed Enna ha deliberato il predetto "*Programma Pluriennale di rientro dal Deficit Strutturale- ex art.1 comma 784 legge 205/2017-*" il 24 Gennaio 2018 e l'aggiornamento del Piano in data 18 Novembre 2020.

Ad oggi la ridetta problematica economico-finanziaria è già stata formalmente riconosciuta e condivisa anche dall'Assessorato Regionale delle Attività Produttive -che esercita la vigilanza sul sistema camerale siciliano- con l'emissione del D.A. n.1012/10.S del 27 giugno 2018; Decreto regionale recepito anche dal Ministero dello Sviluppo Economico per le attività necessarie e conseguenti.

In predetto Decreto è finalmente e formalmente riconosciuto, con la condivisione dei programmi pluriennali di rientro dal deficit strutturale, che le camere siciliane in assenza della ridetta anomalia pensionistica, produrrebbero tutte avanzi di bilancio grazie alla loro gestione amministrativa nel pieno rispetto dei primari principi di efficienza ed efficacia economica.

A tale prezioso strumento normativo si è aggiunto, nella Legge di Stabilità Regionale 2018, un articolo che prevede l'autorizzazione per le CCIAA siciliane a costituire un Fondo Pensionistico per i propri dipendenti assunti sino al 1996 e per i quali le stesse Camere, a causa dell'inerzia delle precedenti amministrazioni regionali, sostengono i relativi oneri a carico delle gestioni correnti.

In merito a quanto sopra, tuttavia, il Ministro dello Sviluppo Economico, in sopramenzionato Decreto del 21 dicembre 2018 e riconfermato ne Decreto 21 Dicembre 2020, ha inteso indicare nell'INPS il soggetto che potrebbe agevolmente gestire questo Fondo e sono in corso le attività tecniche propedeutiche coordinate dall'Unioncamere-Sicilia per avviare subito le necessarie procedure tecniche e di confronto –studi attuari e dotazioni patrimoniali e reddituali delle CCIAA siciliane- con l'ente previdenziale nazionale.

Il confronto con l'INPS, con il supporto tecnico anche dell'Unioncamere Nazionale, dovrebbe svolgersi in tempi brevi e con il sostegno del MiSE, laddove si raggiungesse un accordo con l'INPS, il raggiungimento dell'equilibrio di bilancio nel medio/lungo periodo sarebbe certamente assicurato dando conferma anche alle proiezioni pluriennali come adottate dalle CCIAA siciliane.

Per il 2023, la formulazione della programmazione presenta difficoltà finanziarie non indifferenti; infatti la riduzione della entrata discendente dal diritto annuale, che rappresenta la maggiore quota delle entrate complessive di ogni Camera, ha pregiudicato, come noto, l'equilibrio economico dell'Ente, e nelle more del decreto di autorizzazione del 50% del Diritto annuale il documento contabile 2023 non può che evidenziare le gravi problematiche finanziarie ed economiche.

L'articolo che consente l'aumento del 50% del diritto annuale, invece, è opportuno ricordarlo, è il frutto di un accordo tra il Ministro e la Regione Siciliana, cui deve essere riconosciuto il merito di avere assunto una posizione determinante all'interno della riflessione solutoria istituzionale, forte della puntuale conoscenza della situazione economica siciliana in generale e di quello delle camere di commercio della Sicilia in particolare, che ha voluto sostenere in questa difficile emergenza.

Elementi imprescindibili della programmazione, anche per l'anno 2023 sono e resteranno due:

A) La nuova area territoriale di competenza che non è più confinata alle singole aree provinciali di Palermo ed Enna ma piuttosto all'area vasta di Palermo ed Enna nella sua estensione complessa e variegata;

B) La rigidità economico-finanziaria.

In merito a quanto sopra, in considerazione che la Camera di Commercio rappresenta oggi due territori, si dovrà continuare a perseguire il percorso più opportuno per valorizzare le risorse e le produzioni delle due provincie di Palermo ed Enna, con la speranza che le sinergie complessive siano il volano per attrarre nuove iniziative a vantaggio dei territori.

Si ribadisce che, pur in considerazione delle capacità della nostra Camera e delle professionalità residue presenti (mancano alla redazione del presente documento- ancora le dovute figure dirigenziali, 1 su 6, e oltre 60 tra funzionari ed Istruttori), la carenza di risorse finanziarie a sostegno dell'economia del territorio riduce in maniera considerevole le possibilità di intervento.

Il presente documento programmatico contabile, ordinariamente, avrebbe natura di definizione annuale del Programma Pluriennale approvato dal Consiglio Camerale e illustra gli impegni da attuare nell'anno 2023 in funzione delle caratteristiche e dello sviluppo dell'economia provinciale e delle relazioni con gli organismi pubblici e privati che operano sul territorio, in relazione agli indirizzi generali pluriennali fissati dal Consiglio, tuttavia, vista la situazione dei bilanci camerali siciliani , che come noto, sono gravati dagli oneri pensionistici dei suoi ex dipendenti, - resta lo strumento su cui basare innanzitutto le azioni di tutela e il salvataggio della Camera di Commercio dalla paventata ipotesi di *default* (predisposizione dell'utilizzo delle risorse, scarse, per la realizzazione dei progetti camerali e delle azioni promozionali nel rispetto della garanzia del corretto disimpegno degli ordinari servizi obbligatori.

Come noto la inopinata riduzione del 50% diritto annuale nel triennio 2014-2017 ha rappresentato la criticità maggiore per gli equilibri finanziari prima ed economici poi del sistema camerale siciliano, situazione solo in parte attenuata dalla possibilità di incrementare del 50% il diritto annuale.

Gli Enti camerali siciliani, deve essere ripetuto anche in questa sede, sono gli unici enti pubblici del panorama nazionale costretti a pagare le pensioni dei propri ex dipendenti caricandone l'onere sul bilancio corrente. Ciò rappresenta il risultato di diversi

provvedimenti della Regione Siciliana, la quale in forza della vigilanza esercitata, ha dettato precise direttive alle Camere siciliane, determinando, pertanto, una situazione per la quale, mentre dal punto di vista delle Entrate e delle risorse finanziarie le Camere siciliane sono sottomesse un sistema nazionale fiscale e parafiscale (diritto annuale e diritti di segreteria) a carico delle imprese, dal punto di vista delle spese fa riferimento a disposizioni della Regione Siciliana. Nel 1993 la Regione Sicilia, con il comma 3 dell'art. 19 della L.R. 4.4.1995, n. 29, nel recepire, con modificazioni, la Legge n. 580/1993 stabiliva l'obbligo per il personale assunto presso le Camere di Commercio successivamente al 1996, ai fini della corresponsione del trattamento di quiescenza e di previdenza, all'Inpdap, mentre il restante personale già in servizio rimaneva interamente a carico degli enti camerali.

Va assolutamente evidenziata, per i risultati conseguiti, la costante e insistente corrispondenza -accompagnata da atti formali di sollecito e/o diffida- da parte della Presidenza di questa Camera, in uno con tutti gli altri Presidenti Siciliani, nei confronti di tutti gli organismi ed istituzioni responsabili tra i quali: Regione Sicilia, Unioncamere-Sicilia, Unioncamere Nazionale, Ministero dello Sviluppo Economico, senza tralasciare anche il coinvolgimento dei sindacati. L'azione di diffida sopra menzionata è stata utile per rendere ancora una volta nota a tutti i soggetti interessati la necessità di una soluzione normativa e finanziaria non più procrastinabile ed a sollecitare gli organismi istituzionali, governativi ed associativi.

A ciò deve ovviamente essere tenuto presente che la CCIAA è oggi governata da un Commissario Straordinario ed il Consiglio camerale si dovrebbe insediare a breve entro i primi mesi del 2023;

Ciò premesso, questo ente camerale proseguirà, sin tanto che le risorse disponibili lo consentiranno, sulla strada di efficienza ed efficacia percorsa sin qui malgrado le predette difficoltà.

Ad ogni buon conto, pur e trattandosi comunque di "atto dovuto" dalla norma vigente di riferimento (D.P.R. 254/2005 e ss.mm.ii.), si è predisposto il presente documento, a valere come Relazione Previsionale e programmatica 2023 e come Bilancio Preventivo 2023 che dovrà comunque intendersi suscettibile di immediate manovre di assestamento non appena l'iter di autorizzazione di maggiorazione del diritto annuale sarà concluso ed il quadro normativo regionale e nazionale saranno delineati.

Solo una menzione dovuta, infine, su quello che la CCIAA potrà fare ancora nel corso del 2023, è legata alla progettualità di cui alla maggiorazione del 20% del diritto annuale –anch’essa tuttavia non ancora autorizzata dal MiSe ma in via di definizione- che ottimi risultati ha dato alla CCIAA di Palermo ed Enna negli esercizi precedenti;

Si tratta dei progetti che compongono la cd Missione 2, laddove si colloca l’Investimento 1.2 “*Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l’autoconsumo*” che si pone l’obiettivo di installare nuova capacità di generazione elettrica, in configurazione distribuita da parte di comunità delle energie rinnovabili e auto-consumatori, ovvero gruppi organizzati di utenti che collaborano tra loro per produrre, consumare e gestire energia pulita attraverso uno o più impianti locali. Le Comunità energetiche ed i gruppi di autoconsumo collettivo, introdotti in Italia a seguito del recepimento della Direttiva RED II, con il Decreto Milleproroghe n° 162/2019 e successivamente con il D. Lgs. 199/2021, rappresentano oggi strumenti ancora poco conosciuti dalle imprese. In questo contesto la CCIAA può giocare un ruolo fondamentale sia informando le imprese e fornendo assistenza per favorire l’adesione a queste forme di sharing energetico, sia favorendo il coinvolgimento di Enti pubblici del territorio, in particolare Regioni e Comuni, abilitando nuovi modelli di business, con un’importante ricaduta sull’economia locale. Ma questo sforzo non può prescindere dallo sviluppo di collaborazione e cooperazione tra le stesse imprese e i territori; per questo si potranno sviluppare progetti che – mettendo in rete le imprese nei distretti, nelle zone industriali e artigianali – possano creare una domanda di produzione e autoconsumo di energia da fonti rinnovabili, che spinga gli enti locali e i territori a sostenere l’innovazione. In alcuni territori ci sono già attività in corso che potranno essere più convogliate anche verso le esigenze delle imprese.

- Counseling sui bandi di finanziamento. Nei prossimi mesi sarà disponibile un panorama molto ampio di opportunità e un bacino di risorse importante per le imprese italiane che vogliono sviluppare progetti di innovazione, sia in campo digitale che green: bandi del PNRR, Fondi strutturali della Programmazione 20212027, Digital Europe Programme, ecc. Tuttavia, i dati mostrano che le imprese italiane hanno ancora evidenti difficoltà nell’accesso ai fondi e ad orientarsi tra le finalità dei vari strumenti disponibili con inevitabili ripercussioni sulla diffusione ed efficacia delle misure stesse; questa criticità è evidente soprattutto tra le MPMI che rischiano di vanificare importanti opportunità. Sarà

pertanto fondamentale, nell'ambito di questa linea di attività, attivare all'interno del PID un nuovo servizio di orientamento e tutoraggio per aiutare le imprese ad individuare le opportunità di finanziamento più idonee alle loro esigenze di sviluppo in materia di doppia transizione. Il nuovo servizio opererà come l'helpdesk rivolto alle imprese interessate ad usufruire delle agevolazioni offrendo con tempestività supporto sui bandi aperti e un primo orientamento sulle procedure previste per beneficiare di tali finanziamenti. A tale fine è di particolare importanza creare all'interno del team del PID delle professionalità specifiche per favorire l'accompagnamento delle imprese del territorio con servizi informativi e formativi sulle opportunità di finanziamento disponibili, partendo dalla positiva esperienza già realizzata in materia di Transizione 4.0 e Banda Ultralarga.

I risultati attesi da questi progetti sono:

- Potenziamento delle competenze del capitale umano delle PMI in materia digitale e green
- Integrare le professionalità disponibili presso i PID con figure competenti sulla doppia transizione
 - Formazione del personale dei PID sui temi legati alla sostenibilità, ai criteri e agli strumenti rendicontativi della sostenibilità, alla finanza sostenibile
 - Affiancare, ai percorsi informativi per le imprese sul digitale, iniziative formative specifiche sulla doppia transizione
 - Realizzare una Academy digitale (PID-Academy) con contributi multimediali per le imprese sulla doppia transizione
 - Realizzare Laboratori digitali (PID-Lab) attraverso spazi dimostrativi sulle tecnologie presso la struttura camerale e/o altre strutture territoriali per favorire le attività di testing da parte delle imprese (test-before-invest)

Creazione e sviluppo di ecosistemi digitali e green

- Realizzare European Digital Innovation Hub – eDIH con il coinvolgimento di PID nazionale e locali, secondo le progettualità vincitrici a livello comunitario
- Favorire il coinvolgimento della intera rete dei PID nella realizzazione dei progetti dei European Digital Innovation Hub
- Favorire la specializzazione dei PID sulle Key Enabling Technologies
- Promuovere sistemi di collegamento ricerca-impresa attraverso la valorizzazione dei progetti nazionali Promo TT e MIR

Potenziamento degli strumenti di assessment come fattori abilitanti della doppia transizione

- Diffondere tra le imprese gli strumenti di valutazione della maturità digitale (SELF14.0, ZOOM 4.0 e Digital Skill Voyager)
- Potenziare le azioni di assessment con interventi specifici sulla cybersecurity (PID Cyber Check e Cyber Exposure Index)
- Diffondere tra le imprese gli strumenti di auto-valutazione nazionali per valutare il livello di sostenibilità aziendale ESG
- Realizzare azioni di orientamento delle imprese verso soluzioni digitali ESG friendly e/o bandi e opportunità di finanziamento legati al tema della doppia transizione
Accompagnamento e orientamento alle imprese in materia di digitale e green e counseling per l'accesso ai finanziamenti pubblici
- Attivare un sistema di supporto alle imprese per accompagnarle nella doppia transizione
- Attivare un servizio di supporto alle imprese per favorire l'adozione delle tecnologie e la scelta dei partner
- Attivare servizi informativi e di accompagnamento delle imprese per le imprese in materia di transizione energetica (efficienza, risparmio energetico, ecc.) e Comunità Energetiche Rinnovabili: promozione di accordi operativi tra imprese, enti locali e società civile per la realizzazione di impianti produttivi di energia da fonti rinnovabili a vantaggio della produzione e dei consumatori
- Dotare i PID di sistemi informativi sulle opportunità e i bandi di finanziamento disponibili a livello europeo, nazionale e locale per favorire la doppia transizione
- Potenziare le competenze del personale operante presso i PID in materia di opportunità di finanziamento
- Attivare, attraverso la creazione di un help desk, servizi di accompagnamento delle imprese sulle opportunità di finanziamento (bandi, ecc.) sul digitale e sul green.

Il documento contabile previsionale 2023 - Preventivo.

La presente relazione illustrativa del Preventivo economico dell'esercizio 2023 fornisce informazioni sugli importi contenuti nelle voci di provento, di onere e del piano degli investimenti di cui all'allegato A del D.P.R. n. 254/2005, inoltre, fornisce informazioni sui criteri di ripartizione delle somme tra le funzioni istituzionali individuate nello stesso schema.

Determina, altresì, le assegnazioni delle risorse complessive ai programmi individuati in sede di Relazione previsionale e programmatica ed in relazione ai risultati che si intendono raggiungere.

E' importante ricordare in questa sede che il D.Lgs. 31 maggio 2011, n. 91, in materia di adeguamento e armonizzazione dei sistemi contabili delle amministrazioni pubbliche, ha altresì introdotto l'obbligo di redazione di un budget annuale e di uno pluriennale, con lo scopo di raccordare il processo di pianificazione, programmazione e budget delle diverse amministrazioni utilizzando documenti previsionali tra loro analoghi.

In attuazione è stato emanato il Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 27 marzo 2013, con il quale si stabiliscono i criteri e le modalità di predisposizione del budget economico delle amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica.

Il Ministero dello Sviluppo Economico, con nota prot.148123 del 12 Settembre 2013, nelle more della definizione del processo già avviato di revisione del D.P.R. 254/205, finalizzato ad adeguare il nuovo sistema contabile delle Camere di Commercio alle novità legislative, ha dettato precise indicazioni per la predisposizione dei documenti di pianificazione, così come previsti dal citato D.M 27 Marzo 2013, indicazioni adottate a partire dal 2014.

Nello specifico, l'articolo 2 del decreto ministeriale emanato il 27 marzo 2013, individua gli allegati al budget economico annuale, precisamente:

- il budget economico pluriennale;
- la relazione illustrativa o analogo documento;
- il prospetto delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e programmi;
- il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio;

Il budget economico e il budget pluriennale, le cui caratteristiche sono definite dall'articolo 1 dello stesso decreto, sono formulati in termini di competenza economica e riporta, in forma riclassificati, i medesimi dati dell'Allegato A.

Il budget pluriennale deve coprire un periodo di tre anni in relazione alle strategie delineate nei documenti di programmazione pluriennale approvati dagli organi decisionali degli enti; deve essere annualmente aggiornato in occasione della presentazione del budget economico annuale.

Il prospetto delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e programmi è redatto secondo il principio di cassa e deve contenere le previsioni di entrate e di spesa che la Camera stima di incassare e di pagare nel corso dell'anno.

Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate.

I programmi rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni.

L'aggregazione delle attività per missioni e programmi deve essere inoltre accompagnata dalla corrispondente classificazione COFOG di secondo livello (Classificazione della spesa della pubblica amministrazione per funzioni adottata dalle principali istituzioni internazionali che si occupano di contabilità nazionale).

La nota del Ministero dello Sviluppo Economico, prot.n.87080 del 9 Giugno 2015, contiene l'individuazione delle missioni all'interno del quale sono state collocate le funzioni contenute nell'allegato A) del D.P.R. 254/2005, al fine di consentire una omogenea compilazione del prospetto delle previsioni di spesa complessiva articolata per missioni e programmi.

Precisamente, sono state individuate, ai sensi del comma 2, dell'articolo 3, del D.P.C.M. 12.12.2012, per le Camere di Commercio le seguenti missioni:

Missione 011 – Competitività e sviluppo delle imprese

Missione 012 – Regolamentazione dei mercati

Missione 016 – Commercio internazionale e internazionalizzazione del sistema produttivo

Missione 032 – Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche

Missione 033 – Fondi da ripartire.

Per ciascuna missione il Ministero ha individuato i seguenti programmi e codici COFOG:

| Codice Missione | Descrizione Missione | Codice Programma | COFOG | | | Funzione ISTITUZIONALE | | |
|-----------------|--|------------------|--|----------------------------------|---|------------------------|------------------|---|
| | | | Divisioni/Gruppi Descrizione programmi. | 1 | | | 4 | |
| | | | | SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE | | | AFFARI ECONOMICI | |
| | | | | 1 | 3 | | 1 | |
| | | | Organi esecutivi e legislativi, attività finanziarie e fiscali e affari esteri | Servizi generali | Affari generali economici, commerciali e del lavoro | | | |
| 011 | Competitività e sviluppo delle imprese | 5 | Regolamentazione, incentivazione dei settori imprenditoriali, riassetto industriale, sperimentazione tecnologica, lotta alla contraffazione, tutela della proprietà industriale. | | | 1 | D | |
| 012 | Regolazione dei mercati | 4 | Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori | | 1 | 1 | C | |
| 016 | Commercio internazionale ed i ritorni a medio e lungo termine e del sistema produttivo | 5 | Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy | | | 1 | D | |
| 032 | Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche | 2 | Indirizzo politico | 1 | | | A | |
| | | 4 | Servizi generali, formativi ed approvvigionamenti per le Amministrazioni pubbliche | | 1 | | B | |
| 033 | Fondi da ripartire | 1 | Fondi da assegnare | 1 | | | A | |
| | | 2 | Fondi di riserva e speciali | | | 1 | | B |
| 090 | Servizi per conto terzi e partite di giro | 1 | Servizi per conto terzi e partite di giro | | 1 | | | |
| 091 | Debiti da finanziamento dell'amministrazione | 1 | Debiti da finanziamento dell'amministrazione | | 1 | | | |

Il confronto tra previsione di cassa di entrate e previsione di cassa di spesa evidenzia un deficit finanziario a cui si l'Ente farà fronte mediante ricorso allo strumento dell'anticipazione di cassa richiesta al proprio istituto cassiere.

Infine con il Piano degli indicatori e dei risultati (PIRA) vengono illustrati gli obiettivi perseguiti attraverso i programmi di spesa, per misurare i risultati e monitorare l'effettivo andamento in termini di servizi forniti e di interventi realizzati.

Il Piano fornisce per ogni programma di spesa una descrizione dei rispettivi obiettivi, le attività che si intendono porre in essere e gli indicatori che consentono di misurare ciascun obiettivo.

Tutto ciò premesso, il preventivo economico 2023, sulla base delle disposizioni di cui all'art. 1 del regolamento, è redatto conformemente all'allegato A di cui all'art. 6, comma 1, del D.P.R. 2 novembre 2005, n. 254 ed è informato ai principi di veridicità, universalità, continuità, prudenza e chiarezza.

In riferimento al principio del pareggio economico, i principi contabili ricordano che *"il preventivo di cui all'art. 6 è redatto sulla base della programmazione degli oneri e della prudente valutazione dei proventi e secondo il principio del pareggio che è conseguito anche mediante l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati risultanti dall'ultimo bilancio di esercizio approvato e di quello economico che si prevede prudenzialmente di conseguire alla fine dell'esercizio precedente a quello di riferimento del preventivo" (art. 2, comma 2).*

Il preventivo annuale è composto dal Conto Economico e dal piano degli investimenti, secondo lo schema di cui all'allegato A al D.P.R. n. 254/2005. Le voci di

onere, provento ed investimento, sono attribuite per destinazione alle quattro funzioni istituzionali, individuate dal regolamento di contabilità e precisamente:

Funzione A: Organi Istituzionali e Segreteria Generale;

Funzione B: Servizi di supporto;

Funzione C: Anagrafe e Servizi di Regolazione del Mercato;

Funzione D: Studio, Formazione, Informazione e Promozione economica.

Di seguito si riportano, nel dettaglio, le informazioni sui singoli importi, classificandoli sia per natura tra le voci di provento, di onere e di investimento, che per destinazione, ripartendoli tra le quattro funzioni istituzionali dell'Ente, secondo quanto previsto nello schema di cui all'allegato "A".

Occorre precisare che l'imputazione delle quote di competenza sulle funzioni istituzionali segue il criterio dell'effettivo consumo delle risorse; mentre tale attribuzione risulta più immediata nei casi di diretta riferibilità all'espletamento delle attività e dei progetti connessi alle funzioni istituzionali di destinazione, più complessa è invece l'allocazione degli oneri quando essi non siano direttamente riferibili alle singole funzioni.

Il regolamento prevede che i proventi e gli oneri imputati alle singole funzioni, siano quelli direttamente riferibili all'espletamento delle attività e dei progetti alle stesse connessi. Gli oneri comuni a più funzioni devono essere ripartiti sulla base di parametri specifici (driver), indicativi dell'assorbimento di risorse. In sede di budget direzionale, tali risorse sono assegnate alla responsabilità del dirigente dell'area economico-finanziaria.

Gli investimenti iscritti nel piano sono attribuiti alle singole funzioni, qualora direttamente riferibili alle attività e ai progetti alle stesse connessi.

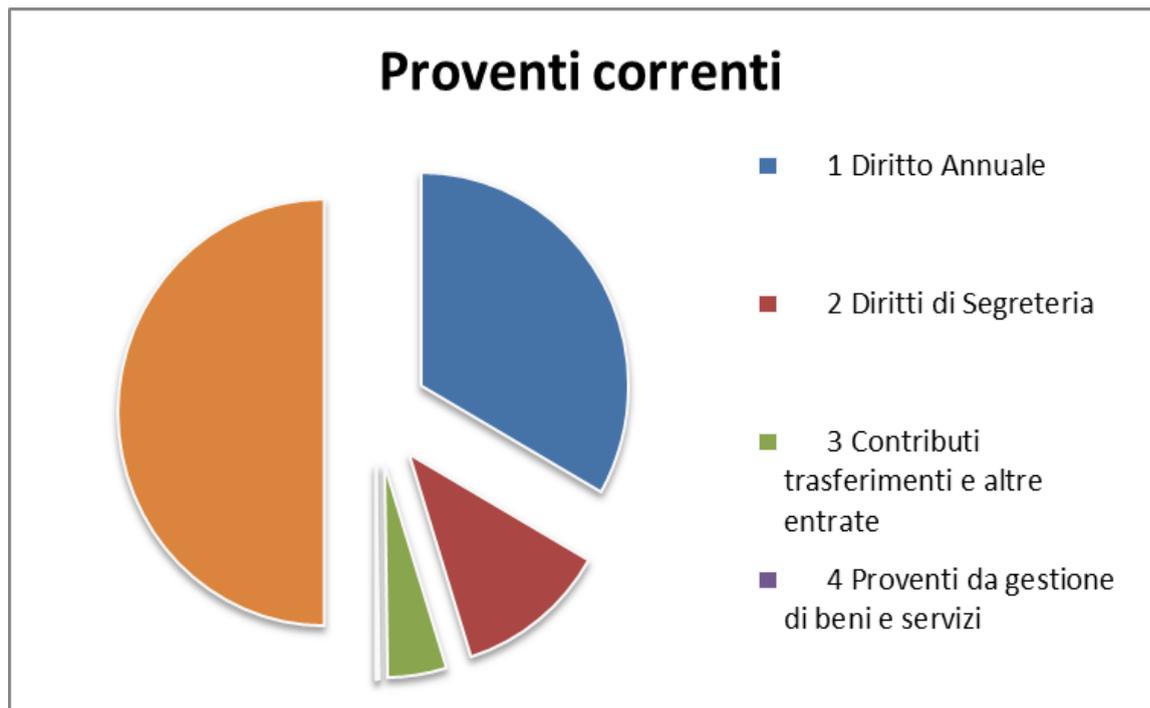
I restanti investimenti sono imputati alla funzione Servizi di supporto.

Proventi correnti

I Proventi correnti delle Camere di Commercio provengono prevalentemente dalle imprese iscritte sotto forma principalmente del diritto annuale, diritti di segreteria e corrispettivi per servizi resi.

| A) Proventi correnti | Importo Preventivo | % sul Totale |
|-----------------------------|--------------------|--------------|
|-----------------------------|--------------------|--------------|

| | | |
|--|-------------------|----------------|
| 1 Diritto Annuale | 9.914.000 | 66,24% |
| 2 Diritti di Segreteria | 3.617.500 | 24,17% |
| 3 Contributi trasferimenti e altre entrate | 1.366.588 | 9,13% |
| 4 Proventi da gestione di beni e servizi | 68.000 | 0,45% |
| 5 Variazione delle rimanenze | 0 | 0,00% |
| Totale Proventi Correnti A | 14.966.088 | 100,00% |



Diritto annuale

Il diritto annuale, che rappresenta la voce principale di provento della Camere di Commercio, è pari a €. 9.914.000,00 comprensivo di sanzioni ed interessi al netto di eventuali rimborsi (€. - 1.000,00)

Tale previsione tiene conto solo del diritto annuale ordinario e non comprende l'incremento del 50% ai sensi del comma 784, dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, in quanto è in corso l'iter di richiesta maggiorazione e l'incremento del 20%, ai sensi del comma 10 dell'art. 18, della legge n. 580/1993 modificato dal decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 219, in attesa di decreto autorizzativo.

La stima del Diritto annuale è calcolata sulla base dei dati forniti analiticamente da Infocamere, alla data del 30 Settembre 2022, sul numero delle imprese iscritte che hanno provveduto al versamento del Diritto annuale alla data prevista e sulla determinazione del presunto credito, su cui vengono quantificati gli importi dovuti a titolo di sanzioni ed interessi per il ritardato pagamento.

| | | | | | | |
|---|--------|-----------------|-------|-----------------|-----------------|---------------------|
| CCIAA di PALERMO | | | | | | |
| 30 settembre 2022 | | | | | | |
| Preventivo esercizio 2023/Preconsuntivo esercizio 2022 | | | | | | |
| Incassi 2022 | | | | | | |
| IMPRESE INDIVIDUALI E IMPRESE IN SEZIONE SPECIALE | | | | | | |
| | Sedi | Sedi Neoscritte | U.L. | U.L. Neoscritte | U.L. Fuori Prov | Tot. Importo Pagato |
| TOTALE | 26.060 | 2.266 | 1.958 | 252 | 84 | 1.607.045,64 |
| SOCIETA SEMPLICI NON AGRICOLE | | | | | | |
| | Sedi | Sedi Neoscritte | U.L. | U.L. Neoscritte | U.L. Fuori Prov | Tot. Importo Pagato |
| TOTALE | 49 | 14 | 1 | 0 | 0 | 6.762,97 |
| SOCIETA IN SEZIONE SPECIALE EX ART. 16 DL 96/2001 | | | | | | |
| | Sedi | Sedi Neoscritte | U.L. | U.L. Neoscritte | U.L. Fuori Prov | Tot. Importo Pagato |
| TOTALE | 3 | 0 | 1 | 0 | 0 | 360,96 |
| UNITA LOCALI ESTERE | | | | | | |
| | Sedi | Sedi Neoscritte | U.L. | U.L. Neoscritte | U.L. Fuori Prov | Tot. Importo Pagato |
| TOTALE | 0 | 0 | 15 | 2 | 6 | 878,84 |
| SOCIETA SEMPLICI AGRICOLE | | | | | | |
| Classe Fatturato | Sedi | Sedi Neoscritte | U.L. | U.L. Neoscritte | U.L. Fuori Prov | Tot. Importo Pagato |
| TOTALE | 226 | 7 | 31 | 3 | 1 | 15.770,16 |
| IMPRESE INDIVIDUALI IN SEZIONE ORDINARIA | | | | | | |
| | Sedi | Sedi Neoscritte | U.L. | U.L. Neoscritte | U.L. Fuori Prov | Tot. Importo Pagato |
| TOTALE | 168 | 12 | 30 | 3 | 1 | 18.901,51 |
| SOGGETTI REA | | | | | | |
| | Sedi | Sedi Neoscritte | U.L. | U.L. Neoscritte | U.L. Fuori Prov | Tot. Importo Pagato |
| TOTALE | 309 | 25 | 106 | 12 | 2 | 9.061,64 |
| SOCIETA IN SEZIONE ORDINARIA | | | | | | |
| | Sedi | Sedi Neoscritte | U.L. | U.L. Neoscritte | U.L. Fuori Prov | Tot. Importo Pagato |
| 0 - 100000 | 7.644 | 1.170 | 1.301 | 436 | 333 | 1.180.369,06 |
| > 100000 - 250000 | 2.653 | 0 | 745 | 68 | 81 | 372.132,06 |
| > 250000 - 500000 | 1.551 | 0 | 562 | 47 | 86 | 254.399,98 |
| > 500000 - 1000000 | 1.142 | 0 | 700 | 76 | 154 | 228.631,82 |
| > 1000000 - 10000000 | 1.483 | 0 | 1.577 | 158 | 475 | 539.723,57 |
| > 10000000 - 35000000 | 105 | 0 | 425 | 47 | 286 | 155.781,75 |
| > 35000000 - 50000000 | 9 | 0 | 156 | 11 | 89 | 33.593,80 |
| OLTRE 50000000 | 28 | 0 | 1.214 | 47 | 1.061 | 238.015,78 |
| Totale | 14.615 | 1.170 | 6.680 | 890 | 2.565 | 3.002.647,82 |

| CCIAA di PALERMO | | | | | | | | |
|--|--------|-----------------|-------|-----------------|-----------------|---------------------|--------------|--|
| 30 settembre 2022 | | | | | | | | |
| Preventivo esercizio 2023/Preconsuntivo esercizio 2022 | | | | | | | | |
| Credito 2022 | | | | | | | | |
| IMPRESE INDIVIDUALI E IMPRESE IN SEZIONE SPECIALE | | | | | | | | |
| | Sedi | Sedi Neoisritte | U.L. | U.L. Neoisritte | U.L. Fuori Prov | Tot. Importo Dovuto | Sanz. al 30% | Interessi dal 30/06/2022 al 31/12/2022 |
| TOTALE | 27.965 | 23 | 1.479 | 12 | 119 | 1.498.503,00 | 449.550,90 | 10.179,91 |
| SOCIETA SEMPLICI NON AGRICOLE | | | | | | | | |
| | Sedi | Sedi Neoisritte | U.L. | U.L. Neoisritte | U.L. Fuori Prov | Tot. Importo Dovuto | Sanz. al 30% | Interessi dal 30/06/2022 al 31/12/2022 |
| TOTALE | 41 | 0 | 4 | 0 | 1 | 5.016,00 | 1.504,80 | 34,26 |
| SOCIETA IN SEZIONE SPECIALE EX ART. 16 DL 96/2001 | | | | | | | | |
| | Sedi | Sedi Neoisritte | U.L. | U.L. Neoisritte | U.L. Fuori Prov | Tot. Importo Dovuto | Sanz. al 30% | Interessi dal 30/06/2022 al 31/12/2022 |
| TOTALE | 1 | 0 | 0 | 0 | 0 | 120,00 | 36,00 | 0,82 |
| UNITA LOCALI ESTERE | | | | | | | | |
| | Sedi | Sedi Neoisritte | U.L. | U.L. Neoisritte | U.L. Fuori Prov | Tot. Importo Dovuto | Sanz. al 30% | Interessi dal 30/06/2022 al 31/12/2022 |
| TOTALE | 0 | 0 | 45 | 2 | 11 | 2.772,00 | 831,60 | 18,90 |
| SOCIETA SEMPLICI AGRICOLE | | | | | | | | |
| Classe Fatturato | Sedi | Sedi Neoisritte | U.L. | U.L. Neoisritte | U.L. Fuori Prov | Tot. Importo Dovuto | Sanz. al 30% | Interessi dal 30/06/2022 al 31/12/2022 |
| TOTALE | 99 | 0 | 16 | 1 | 6 | 6.144,00 | 1.843,20 | 41,95 |
| IMPRESE INDIVIDUALI IN SEZIONE ORDINARIA | | | | | | | | |
| | Sedi | Sedi Neoisritte | U.L. | U.L. Neoisritte | U.L. Fuori Prov | Tot. Importo Dovuto | Sanz. al 30% | Interessi dal 30/06/2022 al 31/12/2022 |
| TOTALE | 298 | 0 | 24 | 0 | 1 | 36.336,00 | 10.900,80 | 248,20 |
| SOGGETTI REA | | | | | | | | |
| | Sedi | Sedi Neoisritte | U.L. | U.L. Neoisritte | U.L. Fuori Prov | Tot. Importo Dovuto | Sanz. al 30% | Interessi dal 30/06/2022 al 31/12/2022 |
| TOTALE | 928 | 0 | 147 | 6 | 77 | 16.704,00 | 5.011,20 | 111,36 |
| SOCIETA IN SEZIONE ORDINARIA | | | | | | | | |
| | Sedi | Sedi Neoisritte | U.L. | U.L. Neoisritte | U.L. Fuori Prov | Tot. Importo Dovuto | Sanz. al 30% | Interessi dal 30/06/2022 al 31/12/2022 |
| 0 - 100000 | 19.550 | 8 | 2.794 | 26 | 542 | 2.413.320,00 | 723.996,00 | 16.479,77 |
| > 100000 - 250000 | 1.118 | 0 | 385 | 8 | 60 | 143.568,00 | 43.070,40 | 979,48 |
| > 250000 - 500000 | 640 | 0 | 254 | 7 | 68 | 92.394,00 | 27.718,20 | 629,28 |
| > 500000 - 1000000 | 387 | 0 | 253 | 2 | 57 | 66.995,40 | 20.098,62 | 455,90 |
| > 1000000 - 10000000 | 366 | 0 | 428 | 5 | 128 | 82.752,00 | 24.825,60 | 565,24 |
| > 10000000 - 35000000 | 20 | 0 | 72 | 4 | 29 | 22.392,00 | 6.717,60 | 152,78 |
| > 35000000 - 50000000 | 1 | 0 | 14 | 0 | 4 | 3.099,00 | 929,70 | 21,15 |
| OLTRE 50000000 | 3 | 0 | 49 | 0 | 46 | 10.947,00 | 3.284,10 | 74,71 |
| Totale | 22.085 | 8 | 4.249 | 52 | 934 | 2.835.467,40 | 850.640,22 | 19.358,31 |

| CCIAA di ENNA | | | | | | | | |
|---|-------|------------------|------|------------------|-----------------|---------------------|--------------|-----------------------------|
| 30 settembre 2022 | | | | | | | | |
| Preventivo esercizio 2023/ Preconsuntivo esercizio 2022 | | | | | | | | |
| Credito 2022 | | | | | | | | |
| IMPRESE INDIVIDUALI E IMPRESE IN SEZIONE SPECIALE | | | | | | | | |
| | Sedi | Sedi Neoiscritte | U.L. | U.L. Neoiscritte | U.L. Fuori Prov | Tot. Importo Dovuto | Sanz. al 30% | Interessi dal 30/06/2022 al |
| TOTALE | 4.215 | 7 | 358 | 2 | 78 | 227.476,00 | 68.242,80 | 1.545,16 |
| SOCIETA SEMPLICI NON AGRICOLE | | | | | | | | |
| | Sedi | Sedi Neoiscritte | U.L. | U.L. Neoiscritte | U.L. Fuori Prov | Tot. Importo Dovuto | Sanz. al 30% | Interessi dal 30/06/2022 al |
| TOTALE | 41 | 0 | 3 | 0 | 1 | 4.992,00 | 1.497,60 | 34,10 |
| UNITA LOCALI ESTERE | | | | | | | | |
| | Sedi | Sedi Neoiscritte | U.L. | U.L. Neoiscritte | U.L. Fuori Prov | Tot. Importo Dovuto | Sanz. al 30% | Interessi dal 30/06/2022 al |
| TOTALE | 0 | 0 | 16 | 0 | 12 | 264,00 | 79,20 | 1,80 |
| SOCIETA SEMPLICI AGRICOLE | | | | | | | | |
| Classe Fatturato | Sedi | Sedi Neoiscritte | U.L. | U.L. Neoiscritte | U.L. Fuori Prov | Tot. Importo Dovuto | Sanz. al 30% | Interessi dal 30/06/2022 al |
| TOTALE | 63 | 1 | 18 | 0 | 6 | 4.056,00 | 1.216,80 | 27,68 |
| IMPRESE INDIVIDUALI IN SEZIONE ORDINARIA | | | | | | | | |
| | Sedi | Sedi Neoiscritte | U.L. | U.L. Neoiscritte | U.L. Fuori Prov | Tot. Importo Dovuto | Sanz. al 30% | Interessi dal 30/06/2022 al |
| TOTALE | 123 | 0 | 17 | 0 | 3 | 15.168,00 | 4.550,40 | 103,58 |
| SOGGETTI REA | | | | | | | | |
| | Sedi | Sedi Neoiscritte | U.L. | U.L. Neoiscritte | U.L. Fuori Prov | Tot. Importo Dovuto | Sanz. al 30% | Interessi dal 30/06/2022 al |
| TOTALE | 89 | 1 | 23 | 2 | 18 | 1.620,00 | 486,00 | 10,80 |
| SOCIETA IN SEZIONE ORDINARIA | | | | | | | | |
| | Sedi | Sedi Neoiscritte | U.L. | U.L. Neoiscritte | U.L. Fuori Prov | Tot. Importo Dovuto | Sanz. al 30% | Interessi dal 30/06/2022 al |
| 0 - 100000 | 1.923 | 1 | 427 | 3 | 137 | 241.056,00 | 72.316,80 | 1.645,50 |
| > 100000 - 250000 | 108 | 0 | 65 | 4 | 26 | 14.616,00 | 4.384,80 | 99,60 |
| > 250000 - 500000 | 60 | 0 | 63 | 0 | 27 | 9.692,10 | 2.907,63 | 65,94 |
| > 500000 - 1000000 | 37 | 0 | 34 | 0 | 19 | 6.701,40 | 2.010,42 | 45,62 |
| > 1000000 - 10000000 | 36 | 0 | 91 | 2 | 70 | 9.979,20 | 2.993,76 | 68,16 |
| > 10000000 - 35000000 | 1 | 0 | 18 | 0 | 18 | 2.829,00 | 848,70 | 19,32 |
| > 35000000 - 50000000 | 0 | 0 | 7 | 0 | 7 | 840,00 | 252,00 | 5,74 |
| OLTRE 50000000 | 2 | 0 | 85 | 1 | 69 | 13.698,00 | 4.109,40 | 93,54 |
| Totale | 2.167 | 1 | 790 | 10 | 373 | 299.411,70 | 89.823,51 | 2.043,42 |

La determinazione del credito presunto viene effettuata calcolando per le imprese individuali l'importo fisso del diritto annuale, mentre per le società, il cui versamento è calcolato sul fatturato, sulla base dell'ultimo anno disponibile.

In ottemperanza al rispetto dei principi contabili delle Camere di Commercio, emanati con Circolare n. 3622/C del Ministero dello Sviluppo Economico, è previsto nella Voce "Ammortamenti ed accantonamenti" l'accantonamento al Fondo svalutazione crediti da diritto annuale pari a € 4.869.159,00 che garantisce la corretta e prudente valutazione dei crediti.

L'accantonamento al fondo svalutazione crediti è stato stimato nel rispetto dei principi contabili applicando all'ammontare del valore stimato dei crediti derivanti da diritto annuale, sanzioni ed interessi, *"la percentuale media di mancata riscossione degli importi relativi alle ultime due annualità per le quali si è proceduto all'emissione dei ruoli esattoriali"*.

La % media applicata è pari al 89,00%.

Diritti di segreteria

I diritti di segreteria, pari ad €. 3.617.500,00 comprendono i diritti camerali sugli atti e sui certificati, i diritti per il rilascio di dispositivi di firma digitale e cronotachigrafi, sanzioni amministrative.

La previsione è stata calcolata sulla base dell'andamento degli anni precedenti e sulla base delle previsioni degli atti, certificati e adempimenti per le funzioni espletate dalla Camera di Commercio prevalentemente dal Registro imprese.

Contributi e trasferimenti e altre entrate

La voce di Provento contributi trasferimenti ed altre entrate, pari ad €. 1.366.588,00 raggruppa al suo interno tutte le somme trasferite da altri enti a titolo di contributo o di rimborso delle spese sostenute.

È compreso in questa voce il Contributo dal Fondo Perequativo, pari ad euro 500.000,00, istituito presso Unioncamere ed alimentato da una quota di riscossione del diritto annuale.

Il Fondo perequativo, prima della modifica dell'art. 18 della Legge n 580/1993, prevedeva un contributo da assegnare alle CCIAA che presentavano situazioni di rigidità di bilancio al fine di rendere omogeneo su tutto il territorio nazionale l'espletamento delle funzioni attribuite al sistema camerale; a seguito della modifica ad opera del Decreto Legislativo n. 219/2016, Il Fondo ha acquisito anche un profilo di sviluppo e premialità riconoscendo un contributo agli enti che raggiungono livelli di eccellenza.

Rientrano in questa voce gli affitti attivi (€ 308.912,00), il rimborso per il funzionamento della sede Regionale dell'Albo Gestori Ambientali (€400.000,00), il contributo Regionale per l'utilizzo del personale a tempo determinato di cui alla Legge Regionale 85/95 (€ 138.176,00), rimborso e recuperi diversi € 5.000,00, il recupero delle ritenute o.p sul personale € 14.500,00.

Proventi da Gestione di Beni e servizi

Nella voce proventi da gestione di beni e servizi (pari ad euro 68.000,00) sono previsti i proventi relativi all'attività commerciale dell'Ente camerale quali le attività relative ai servizi digitali, di cessione di Carnet per l'esportazione, ai proventi da affitto sale e a cui si aggiungono all'attività connessa all'amministrazione della giustizia alternativa.

Variazione delle rimanenze

Si precisa che il dato relativo alla quantificazione delle variazioni delle rimanenze sarà determinato in sede di consuntivo.

Oneri correnti

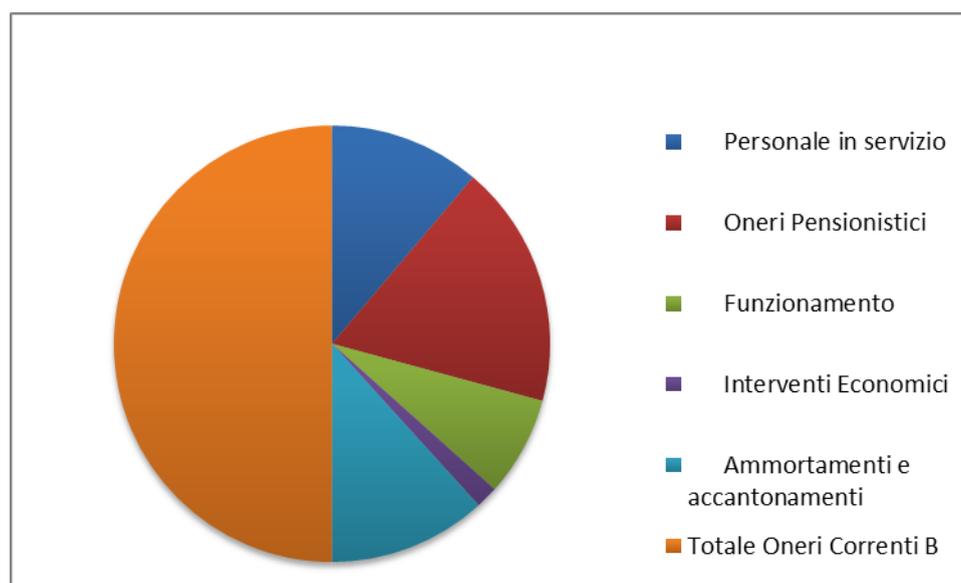
Gli oneri correnti sono così suddivisi:

| <u>B) Oneri Correnti</u> | | <u>% sul Totale</u> |
|---------------------------------|-----------|----------------------------|
| Personale in servizio | 4.821.419 | 23,59% |
| Oneri Pensionistici | 7.580.000 | 37,09% |
| Funzionamento | 3.167.228 | 15,50% |
| Interventi Economici | 0 | 0 |
| Ammortamenti e accantonamenti | 4.869.159 | 23,82% |

| | | |
|-------------------------|------------|---------|
| Totale Oneri Correnti B | 20.437.806 | 100,00% |
|-------------------------|------------|---------|

Dalla rappresentazione grafica della ripartizione degli oneri correnti si evince il peso rilevante degli Oneri Pensionistici con un'incidenza del 41,69% sul totale degli oneri.

Altra voce rilevante Ammortamenti e accantonamenti (23,82%) accoglie la quota di svalutazione del Credito da Diritto annuale.



Personale

Rientrano in questa tipologia di costo le competenze al personale, gli oneri sociali, le pensioni, l'accantonamento I.F.R. e T.F.R., nonché gli altri costi del personale previsti per l'esercizio 2023 sono pari ad euro 12.401.419,00 e risultano così composti:

- La sezione *competenze al personale* ammonta a € 3.700.703,00 ed è comprensiva di retribuzione ordinaria, straordinaria, accessoria, di posizione e risultato e dei relativi aumenti contrattuali;
- La voce *oneri sociali*, pari ad euro 8.520.716,00 accoglie gli oneri previdenziali del personale dipendente per € 920.716,00 e gli oneri inail per € 20.000,00 ma la parte più significativa è costituita dalle pensioni dirette e di reversibilità erogate agli ex dipendenti (194) in quiescenza pari a € 7.580.000,00.

Nel costo del personale inoltre è compreso l'accantonamento TFR pari ad euro 160.000,00 ed altri costi per il personale pari ad euro 20.000,00.

Si ricorda, anche in questa sede, che la norma transitoria in materia di collocamento in quiescenza dei dipendenti destinatari delle disposizioni di cui all'articolo 10, commi 2 e 3, della legge regionale 9 maggio 1986, n. 21 e successive modifiche ed integrazioni, ha causato negli ultimi cinque anni una forte riduzione della forza lavoro presente presso l'Ente camerale, infatti dal 2016 sono stati collocati in quiescenza n°2 Segretari Generali, n°1 Dirigenti, n°11 Funzionari e n°13 Istruttorie.

Rispetto al seguente fabbisogno teorico di personale:

| CATEGORIA | DOTAZIONE |
|------------------|--------------------------------------|
| | ORGANICA A PIENO ORGANICO |
| DIRIGENTI | 6 |
| D | 24 |
| C | 110 |
| B | 2 |
| A | 2 |
| Totale | 144 |

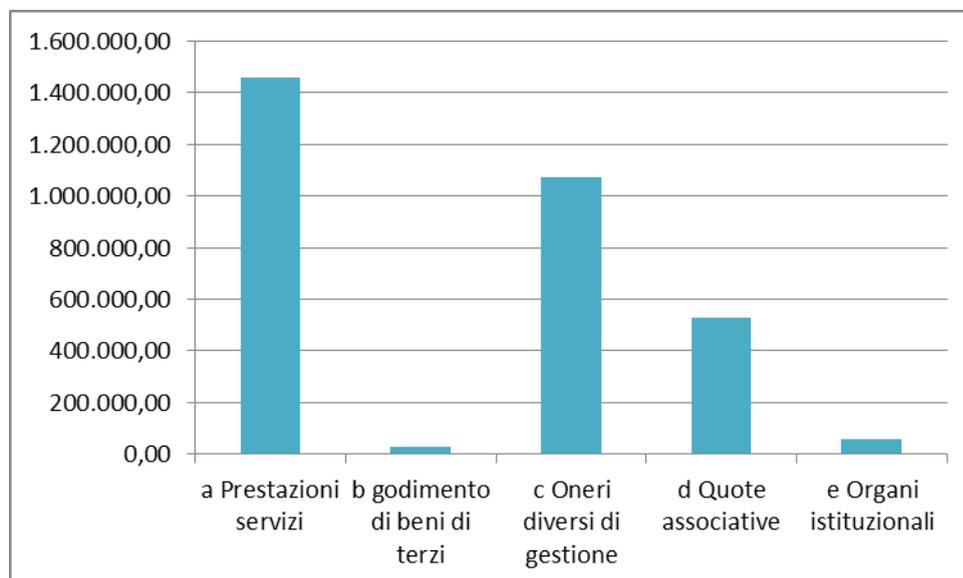
La camera presenta oggi gravissime carenze di personale essendo praticamente priva delle figure apicali che dovrebbero assicurare il regolare funzionamento degli Uffici.

Per limitare tale situazione di disagio amministrativo, come riportato anche nel piano dei fabbisogni inserito nel Piao 2022, si è avviata la procedura utile alla riqualificazione del personale in servizio da porre in essere attraverso le progressioni economiche verticali.

Nel corso del 2023, compatibilmente alle normative vigenti, sarà valutata l'opportunità di procedere a nuove rimodulazioni del piano dei fabbisogni con la previsione di nuove figure dirigenziali e di integrazione oraria del personale a tempo determinato.

Funzionamento

La voce di oneri per l'anno 2023 relativa al funzionamento, pari a € 3.167.228,00 racchiude tutti quegli oneri da sostenere per il funzionamento dell'ente, nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa e di una severa politica di contenimento dei costi a fronte delle limitate risorse disponibili.



Di seguito il dettaglio:

- Prestazione di servizi (€1.459.094,00); rientrano in questa tipologia di costo: le spese telefoniche , le spese per consumo di acqua ed energia elettrica, spese di riscaldamento, le spese per pulizia locali, i costi per manutenzione, i costi per assicurazioni, i rimborsi al personale, le spese per la riscossione delle entrate, le spese postali ,le spese per l'automazione servizi, le spese legali, le altre spese di funzionamento;
- Godimento di beni di terzi (€ 31.842,00);
- Oneri diversi di gestione (€ 1.053.962,00); rientrano in questa tipologia di costo le spese di cancelleria, le spese per acquisto libri e riviste, la spesa per acquisto dispositivi di firma digitale e carnet ATA che vengono rilasciati all'utenza, le spese per imposte e tasse, l'IRAP sui dipendenti. Sono compresi in questa voce gli importi da versare allo Stato per l'applicazione delle norme sui risparmi di spesa per euro 249.329,00 pari a quanto dovuto nell'esercizio 2018 con un incremento del 10%, come previsto dalla Legge 27 dicembre 2019 n. 160 - Legge di Bilancio 2020. Tuttavia tali oneri sono stati recentemente oggetti di

una sentenza della Corta Costituzionale n. 210/2022 che ha dichiarato illegittime tali norme con riferimento al triennio 2017-2019.

- Quote associative (€ 546.180,00) riguardano la quota per la partecipazione al Fondo Perequativo Unioncamere e le quote associative Unioncamere nazionale e Regionale, le quote consortili;

- Organi Istituzionali (€ 76.150,00), tiene conto sulla base del D.lgs. 25 novembre 2016, n.219, del compenso del collegio dei revisori e del rimborso spese per gli organi diversi dal collegio, quali Giunta, Consiglio e Presidente.

Interventi economici

Non sono stati preventivati costi per Interventi Economici.

Ammortamenti ed accantonamenti

Tra gli ammortamenti abbiamo considerato quelli relativi alle immobilizzazioni immateriali per 5.950,00 euro, quelli attinenti alle immobilizzazioni materiali (immobile, impianti, attrezzature, etc.) per 523.209,00 euro.

In questa voce è previsto l'accantonamento al Fondo svalutazione crediti da diritto annuale di € 4.340.000,00 che garantisce la corretta e prudente valutazione dei crediti.

L'accantonamento al fondo svalutazione crediti è stato stimato nel rispetto dei principi contabili delle Camere di Commercio (emanati con Circolare n. 3622/C del Ministero dello Sviluppo Economico) applicando all'ammontare del valore stimato dei crediti derivanti da diritto annuale, sanzioni ed interessi, "la percentuale media di mancata riscossione degli importi relativi alle ultime due annualità per le quali si è proceduto all'emissione dei ruoli esattoriali".

Gestione finanziaria

La gestione finanziaria presenta un risultato negativo di euro 26.000,00 relativo all'onere per gli interessi passivi previsti sull'operazione di anticipazione di cassa necessaria per fronteggiare le esigenze di liquidità dell'ente nel primo semestre dell'anno.

PIANO DEGLI INVESTIMENTI

Il piano degli investimenti previsto per l'anno 2023, il cui importo complessivo ammonta a euro 95.000,00, è caratterizzato dalle esigenze di far fronte ad eventuali interventi di manutenzione dell'immobile legati anche alla sicurezza ed alla sostituzione di apparecchiature e attrezzature informatiche ormai obsolete.

- Immobilizzazioni Immateriali: € 15.000,00;
- Immobilizzazioni Materiali: € 80.000, così composte:
 - lavori di messa in sicurezza Immobile per euro 20.000;
 - impianti generici euro 20.000,00;
 - attrezzature varia euro 20.000,00;
 - macchine ed apparecchiatura d'ufficio 20.000,00.

CONCLUSIONI

Il bilancio previsionale rappresenta, al momento in cui viene redatto, la situazione economica della Camera di Commercio che si realizzerebbe in mancanza degli auspicati e prevedibili interventi del MiSE in merito alle autorizzazioni per gli incrementi della misura del Diritto annuale del 20% e del 50%, ed evidenzierebbe, in carenza appunto di tali interventi, un disavanzo presunto di euro 5.497.718,00; ovviamente l'iter delle predette autorizzazioni è già avviato e, secondo le comunicazioni pervenute per le vie brevi dalla Presidenza dell'Unioncamere Nazionale, i relativi decreti si troverebbero già alla firma del Ministro;

Tuttavia, allo stato, in riferimento al principio del pareggio economico, i principi contabili ricordano che *"il preventivo di cui all'art. 6 è redatto sulla base della programmazione degli oneri e della prudentiale valutazione dei proventi e secondo il principio del pareggio che è conseguito anche mediante l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati risultanti dall'ultimo bilancio di esercizio approvato e di quello economico che si prevede prudentialmente di conseguire alla fine dell'esercizio precedente a quello di riferimento del preventivo"* (art. 2, comma 2).

Per quanto sopra esposto il Disavanzo previsionale dell'esercizio 2023 deve trovare copertura -come previsto dall'art. 2 del Decreto del Presidente della Repubblica 2 novembre 2005, n. 254, contenente il Regolamento di contabilità delle Camere di Commercio- negli avanzi patrimonializzati del nuovo Ente frutto dell'accorpamento e cioè il patrimonio netto rilevato nell'ultimo conto economico approvato, tenendo conto anche del risultato presunto dell'esercizio precedente.

| Patrimonio netto risultante al 31/12/2021 | Disavanzo totale Presunto 2022 - 2023 |
|---|---------------------------------------|
| € 8.077.019,88 | €- 9.615.313,00 |

Dal prospetto si evince che, in eventuale impensabile ed inopinabile emissione dei decreti -atto dovuto del Ministro- il disavanzo presunto non troverebbe totale copertura nel patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio consuntivo approvato; tuttavia la situazione evidenziata nel documento contabile sarà ovviamente oggetto di aggiornamento non appena si concluderanno gli iter di autorizzazione per gli incrementi della misura del Diritto annuale del 20% e del 50%.

Va doverosamente precisato che, ove nei prossimi giorni si concludesse positivamente -e dal Gabinetto del Ministro oltre che dall'Unioncamere Roma sono arrivati segnali assolutamente positivi- l'impatto migliorativo della maggiorazione del 50% del diritto annuale sul Preventivo 2023 -circa 3.100.000,00 e l'ulteriore impatto positivo della autorizzazione ai progetti della maggiorazione del 20% ammonterebbe (tra E/U) ad ulteriori € 130.000,00.

Il disavanzo previsionale 2023, quindi, passerebbe da 5.497.718,00 a soli 2.267.718,00. Ma di tali voci in entrata, ancorché ragionevolmente prevedibili nei prossimi giorni, non si deve assolutamente tenere conto nel presente documento contabile previsionale;

Per la massima trasparenza e chiarezza espositiva il documento contabile Previsionale 2023, così come il Preconsuntivo dell'esercizio 2022, vengono invece correttamente esposti i risultati anche in una rappresentazione grafica e contabile "**al netto degli oneri pensionistici**", che evidenzia come la CCIAA di Palermo ed Enna, in assenza dell'improprio onere relativo al costo degli ex-dipendenti camerale, produrrebbe un **Avanzo di gestione** sul preconsuntivo 2022 per complessivi **3.367.405,00** ed un **Avanzo previsionale 2023** per complessivi **2.082.282,00**.

F.to Il Commissario Straordinario

(Alessandro Albanese)

Firmato digitalmente da:

ALBANESE ALESSANDRO
 Firmato il 21/02/2023 11:48
 Seriale Certificato: 2166919
 Valido dal 06/02/2023 al 06/02/2026
 InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

